

Silenziosa luna

fiaba teatrale di ariella rosolin con il grande aiuto di giacomo leopardi e luigi pirandello

favola dedicata a Franca Zanasi

Narrazione

Era quella una sera speciale.

Speciale per l'incanto del cielo.

Per l'incanto del bosco sotto il chiarore lunare.

La luna era salita al suo posto, forse un po' più presto del solito, almeno così pareva al leprotto dal ciuffo biondo che, unico tra gli animali, la stava sempre a guardare.

Il leprotto

Dolce e chiara è la notte

E senza vento

E queta sopra i tetti e in mezzo agli orti

Posa la luna

E di lontan rivela

Serena ogni montagna (la sera del dì di festa, Leopardi)

Narrazione

Tutto era tranquillo tra gli alberi, nei nidi e nelle tane. Sussurri e brevi canti si mischiavano ai sospiri, al bisbiglio degli animali che si apprestavano al sonno.

E così la notte gentile s'inoltrò tra le fronde e nel sottobosco.

Danza della Luna e un animale

Scomparsa della luna

L'animaletto che ha danzato con la luna

Ora la luna ha molti pensieri

pensieri segreti, pensieri sinceri

Ha riguardato il bosco, addormentato quaggiù...

Un attimo e poi....la luna non c'è più

Danza degli animali tristi

Animali tristi - Scoiattoli

*Luna luna eri alta nel cielo
Dormivamo tranquilli al tuo chiarore
Ora è notte profonda scura
Noi siamo piccoli in grande timore
Luna luna dov'è la tua faccia splendente
Luna luna dov'è il tuo raggio lucente...*

Confusione

Il gufo

Sssh sssh...! Silenzio! Cos'è questo baccano? Non avete visto la luna salire alta nel cielo? E' il nostro segnale! Silenzio! Nei nidi! Nelle tane!

Confusione

Il gufo

Ma...insomma! Finitela o vengo lì a farvi gli occhi cattivi (*fa gli occhi cattivi*)...La luna: è il segnale della notte, è sempre stato così. Via! Nei nidi! Nelle tane!

Il leprotto, trafelato

Gufo...che sei tosto, eh! E' proprio questo il problema! Dici "la luna è salita nel cielo...la luna è il nostro solito segnale...E la luna non c'è....non c'è.....NON C'E'...

Il gufo

Come sarebbe a dire "non c'è"...? E' salita prima alta nel cielo...

Il leprotto

"Prima", appunto... E' salita "prima"... Guarda su e te ne renderai conto...Non c'è... La luna NON C'E'....

Il gufo

Accidenti! E' vero! Non me n'ero reso conto con questo buio...Era tutto chiaro prima. Ora son stelle fitte...E' dov'è?

La volpe (*arriva taston*)

Bella domanda! E' quello che tutti vorremmo sapere...La luna ha spento il bosco e tutti hanno paura...piccoli, grandi
E noi medi anche.
Vado avanti a fiuto sniff sniff...

Narrazione

Il bosco, senza luna, era pieno di ombre confuse. Le stelle, pur in numero inestimabile, riuscivano solo a far luce lassù, il bosco rimaneva cupo e le piccole voci non erano più canti e sussurri ma lamenti e brevi grida di sconforto.

*O graziosa luna, io mi rammento che,
or volge l'anno, sovra questo colle io venìa pien d'angoscia a rimirarti...
e tu pendevi allor su quella selva
siccome or fai
che tutta la rischiari
Ma nebuloso e tremulo dal pianto che mi sorgea sul ciglio
Alle mie luci il tuo volto apparìa, o mia diletta luna...(Alla luna, Leopardi)*

Ricci

Bisogna cercarla, andare in missione, bisogna trovarla, rimetterla in alto, salire sugli alberi,
accendere fuochi, chiamare gli uccelli, mandarli nel cielo..Capire cos'è accaduto...Capire perché se n'è andata...

Un riccio

Mah, forse s'annoiava...Sempre là a guardarci. *Dimmi, luna, tu in ciel che fai, silenziosa luna?*

Il gufo

Eh, fatti vedere adesso...

Piuttosto cerchiamo di capire, di reagire. Senza luna tutto si fa più difficile sulla terra. Ogni cosa, ogni creatura perde il suo ritmo, il suo tempo per nascere, crescere, svegliarsi, dormire, per sognare....i sogni li fa uscire lei, la luna...

Narrazione

E così gli animali del bosco si riunirono.

A lungo, in silenzio, stettero nella radura perché non sapevano come procedere.

Faceva freddo e la notte stellata non li confortava perché la sapevano priva della grande madre luna.

*Confusione (gli scalognati irrompono nel bosco rumoreggiando con piccoli strumenti)
Cotrone! Cotrone! Chiamate Cotrone! Ma dove sta la luna? Ah ah ah!
(All'uscita di Cotrone, quando termina la musica, gli scalognati si bloccano)*

Scalognato

Ecco Cotrone mago
nostro capocomico
Crea magie
e noi impariamo
Qui siamo felici:
facciamo a meno di tutto
non abbiamo bisogno di nulla...

Cotrone

Via! Via! Lasciatemi parlare a questi signori! Avete sentito, signori? Il bosco è in allarme perché la luna non c'è...Sono così abituati ad averla nel cielo che pensano ci debba essere sempre. Sono così abituati al suo chiarore, al suo faccione attento sul mondo, che si sentono sicuri e prendono per naturale la sua presenza...E la sua bellezza. La bellezza che infonde sulla terra...Ma non è così. Io e i miei amici, questi qui nella villa, lo sappiamo bene: la bellezza è magia. Va cercata, protetta, va, soprattutto, VISTA.

La luna ci porta la notte e la notte è dei sogni. Io sono un mago, me ne intendo. Mi sono ritirato qui nella villa per sognare, io e i miei amici, e della luna sappiamo molto, e, della luna, abbiamo bisogno...

Sempre, con la luna, tutto comincia a farsi di sogno sulla terra come se la vita se ne andasse. Escono allora i sogni e i sogni, a nostra insaputa, vivono fuori di noi, così, come sono, come vengono.

Ma molti non si ricordano di tutto ciò e la luna s'è stancata ed è venuta qua alla villa, a riposarsi da noi. E noi si vive di notte, di musica e sogno. Sta bene qui...Sta bene da noi...la luna...

La luna

Sì, sto bene da loro...Ero stanca di girare nel cielo e di illuminare creature che mi guardavano distrattamente: nessuno cantava più al mio raggio d'argento, nessuno, tranne il leprotto dal ciuffo, s'incantava su di me o scriveva dei versi...

Ero un semplice oggetto nel cielo, da... telescopio, non da sogno.

Son salita più in alto, troppo chiarore, son scesa nel bosco, alla villa del mago. Là mi conoscono, mi rispettano e sono capaci di sognare: giocano come fanciulli che prendono sul serio i loro giochi. La meraviglia che è in loro la rovesciano sulle cose con cui giocano e se ne lasciano incantare.

E così l'anima resta grande come l'aria...

Voi, uomini, non siete nei corpi che gli altri vi vedono, ma nelle vostre anime che parlano chissà da dove... Nessuno può saperlo...Qui, dentro la notte che sogna, sto bene. Qui sto bene...

Gli scalognati

Già...Sta bene, benissimo con noi...La luna.

Con le nostre anime grandi come l'aria, piene di sole o di nuvole, aperte a tutti i lampi, abbandonate a tutti i venti. Tutto l'infinito che è negli uomini, la luna, lo trova qui...

Narrazione

E così gli animali del bosco si sentirono sconsolati e chiamarono la luna con tutto l'amore che avevano dimenticato, perché tornasse a camminare nel cielo e a governare la vita del mondo

Canto degli animali

Tu luna

che sì pensosa sei

Tu forse intendi questo viver terreno

Tu certo comprendi

Il perché delle cose

*E vedi il frutto del mattin, della sera,
del tacito, infinito andar del tempo*

*tu sai, tu certo, a qual suo dolce amore
rida la primavera
a chi giovi l'ardore
mille cose sai tu, mille discopri*

*Spesso quand'io ti miro
star così muta
dico fra me pensando*

*"che fa l'aria infinita
e quel profondo infinito sereno
che vuol dire questa solitudine immensa
ed io che sono?"*

Tu, per certo, conosci tutto (Canto notturno..., Leopardi)

Narrazione

Dalla villa si sentiva il canto sommesso degli animali.

Ad una ad una le parole entrarono dalle finestre aperte e la luna tutto ascoltò.

Sorrise e guardò il mago e i suoi amici sognatori.

Lentamente lasciò il suo lettino, si sollevò nell'aria sottile e cominciò a salire sempre più in alto come un palloncino senza filo diventando sempre più grande e splendente finché non raggiunse il suo posto nel cielo...

Tutti

Ooooooh...eccola..... eccola.....

Il porta ulivo

E la luna
continuò a illuminare l'ulivo saraceno di Sicilia,
simbolo del passato,
del presente e del futuro
ancora da inventare...

Qualcuno

*Che fai tu, luna, in ciel
Dimmi, che fai, silenziosa luna
Sorgi la sera e vai, contemplando i deserti
Indi ti posi
Ancor non sei tu paga
Di riandare i sempiterni calli? (canto notturno)*

.....

*Già tutta l'aria imbruna
Torna azzurro il sereno
E tornan l'ombre giù dai colli e da' tetti
Al biancheggiar della recente luna (Il sabato del villaggio)*

fine